

gnor presidente, per l'altro disegno di legge ho chiesto l'urgenza.

Presidente. Per quello relativo alla convenzione telegrafica con la *Eastern Telegraph Company*.

Lacava, ministro delle poste e dei telegrafi. Sì, per quello.

Presidente. Dunque l'onorevole ministro chiede l'urgenza su questo disegno di legge. Se non vi sono osservazioni in contrario, si intende concessa.

(È concessa).

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro degli esteri. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di alleanza tra il Re d'Italia ed il Sultano di Aussa.

Chiedo che il disegno di legge sia trasmesso alla Commissione incaricata dell'esame dei trattati nella passata Sessione.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, della presentazione di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro chiede sia deferito all'esame della Commissione incaricata dei trattati nella passata Sessione; ma, siccome quella Commissione ha cessato di esistere con la chiusura della Sessione, questo disegno di legge deve seguire la procedura consueta prescritta dal regolamento.

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'ammissione e le promozioni nella magistratura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

Gianturco. Darò anch'io il mio voto e con animo lieto a quegli articoli del presente disegno di legge, coi quali l'onorevole guardasigilli mira ad elevare la cultura e la disciplina degli animi nei pretori superstiti; a diminuire i danni sociali e giuridici dell'assurdo istituto dei vice-pretori avvocati; ad impedire infine con una graduatoria unica i salti pericolosi dalla magistratura giudicante nel Pubblico Ministero e viceversa.

A quegli articoli darò il mio voto: e non esiterò a dar lode all'onorevole ministro di aver aggiunto, negli esami di ammissione, alla prova scritta, assai mal sicura e incompleta, la prova orale innanzi ad un'unica Commissione sedente in Roma, la quale potrà con unità di criteri e di esperienza giudicare assai più sicuramente del valore comparativo dei candidati. Il mio dissidio rispetto al ministro ed alla Commissione si limita agli ordinamenti degli esami di ammissione e promozione, al loro numero e alla loro efficacia. Ricordo che in uno dei suoi più splendidi

discorsi l'onorevole Martini si doleva che l'Italia abbia avuto ed abbia una politica interna, estera, finanziaria, magari africana; e non abbia mai avuto, nè abbia una politica scolastica: una politica scolastica nel senso più largo e civile, che coordini cioè la scuola con la vita, gli ordini della coltura, con gli ordini sociali e statali.

In Italia di questa politica non v'è traccia veruna. Ciascun Ministero procede, nello stabilire le condizioni d'ammissione ai pubblici uffici con piena indifferenza degli ordini della coltura. E si può in ciascun disegno, il quale riguardi appunto le condizioni d'ammissione ai pubblici uffici ed in questo soprattutto che tocca agli ordini della magistratura, ravvisare come manchi anche nell'indirizzo del Governo quell'unità d'intenti e di propositi che costituisce la maggior sua forza e la maggior sua efficacia.

Io non voglio far certo in quest'occasione la critica dei nostri ordinamenti universitari: questo sarebbe fuor di luogo; io voglio solamente indagare se l'ordinamento degli esami d'ammissione, così come sono disciplinati nel disegno dell'onorevole guardasigilli, si coordini a tutta la coltura del paese; quale sia la loro efficacia e se essi, anzi che aggiungere novella garanzia all'ordine della magistratura, non siano invece una tortura inutile alla sanità dell'ingegno italiano.

Qual'è il sistema del disegno di legge? Si è ammessi alla magistratura, o per dir meglio ad un semplice tirocinio (poichè il ministro con lodevole proposito ha voluto evitare l'esperimento *in anima vili* che dapprima facevano gli uditori, nominati vice-pretori in seguito ad un breve esperimento di sei mesi) mercè un esame di concorso. L'esame consiste in una prova scritta e in una prova orale. La prova scritta comprende:

- a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
- b) diritto romano;
- c) diritto costituzionale ed amministrativo;
- d) diritto e procedura civile;
- e) diritto commerciale;
- f) diritto e procedura penale.

“ La prova orale versa sulle materie dell'esame scritto ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico. ”

Permangono i giovani per 18 mesi in questo tirocinio: ed in capo a questi 18 mesi per l'articolo 6 essi sono sottoposti ad un esame semplice, nel quale debbono svolgere alcune tesi relative al diritto civile, al diritto amministrativo, al diritto commerciale ed al diritto penale.

Non basta ancora; poichè se questi giovani